

*Appendice 1*

**Scheda informativa concernente un tipo di vetro destinato ai ciclomotori a tre ruote, ai tricicli o ai quadricicli carrozzati**

(da allegare alla domanda di approvazione qualora essa venga presentata indipendentemente dalla domanda di omologazione del veicolo)

---

N. d'ordine (attribuito dal richiedente) .....

---

La domanda di approvazione concernente un tipo di vetro destinato ai ciclomotori a tre ruote, ai tricicli o ai quadricicli carrozzati deve essere corredata dalle seguenti informazioni:

1. Marchio di fabbrica o commerciale: .....

2. Nome e indirizzo del costruttore: .....

3. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore: .....

Essa deve inoltre essere corredata dalle informazioni di cui all'allegato II della direttiva 92/61/CEE del Consiglio, del 30 giugno 1992, parte C, punti:

da 2.2 a 2.2.2.1.

## Appendice 2

Certificato di approvazione concernente un tipo di vetro destinato ai ciclomotori a tre ruote, ai tricicli o ai quadricicli carrozzati

Denominazione dell'amministrazione
---------------------------------------

Verbale n. .... del servizio tecnico ..... in data .....

N. dell'approvazione: ..... N. dell'estensione: .....

1. Marchio di fabbrica o commerciale del vetro: .....

2. Tipo di vetro: .....

3. Nome e indirizzo del costruttore: .....

4. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore: .....

5. Vetro presentato alla prova il: .....

6. L'approvazione è concessa/rifiutata (\*)

7. Luogo: .....

8. Data: .....

9. Firma: .....

(\*) Cancellare la menzione inutile.

*Appendice 3***Scheda informativa concernente l'installazione dei vetri su un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato**

(da allegare alla domanda di omologazione concernente l'installazione dei vetri qualora essa sia presentata indipendentemente dalla domanda di omologazione del veicolo)

---

N. d'ordine (attribuito dal richiedente): .....

---

La domanda di omologazione concernente l'installazione dei vetri su un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato deve essere corredata delle informazioni di cui all'allegato II della direttiva 92/61/CEE del Consiglio, del 30 giugno 1992:

— parte A, punti

0.1,

0.2,

da 0.4 a 0.6,

1.1,

4.6,

— e parte C, punti

da 2.2 a 2.2.2.1.

---

## Appendice 4

Certificato di omologazione concernente l'installazione dei vetri su un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato

Denominazione dell'amministrazione
---------------------------------------

Verbale n. .... del servizio tecnico ..... in data .....

N. dell'omologazione: ..... N. dell'estensione: .....

1. Marchio di fabbrica o commerciale del ciclomotore a tre ruote/triciclo/quadriciclo (\*): .....

2. Tipo di ciclomotore a tre ruote/triciclo/quadriciclo (\*): .....

3. Nome e indirizzo del costruttore: .....

4. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore: .....

5. Veicolo presentato alla prova il: .....

6. L'omologazione è concessa/rifiutata (\*)

7. Luogo: .....

8. Data: .....

9. Firma: .....

(\*) Cancellare la menzione inutile.

## ALLEGATO II

## TERGICRISTALLO, LAVACRISTALLO, DISPOSITIVI DI SBRINAMENTO E DI DISAPPANNAMENTO DEI CICLOMOTORI A TRE RUOTE, DEI TRICICLI O DEI QUADRICICLI CARROZZATI

## 1. DEFINIZIONI

Ai sensi del presente allegato s'intende per:

- 1.1. «tipo di veicolo relativamente ai tergicristallo, ai lavacristallo, ai dispositivi di sbrinamento e di disappannamento del parabrezza» i veicoli che non presentano tra loro differenze per quanto concerne i seguenti elementi essenziali:
  - 1.1.1. forme e sistemazioni esterne ed interne che, nel settore di cui al punto 1 dell'appendice 1, possono influire sulla visibilità;
  - 1.1.2. forma, dimensioni e caratteristiche del parabrezza e suo fissaggio;
  - 1.1.3. caratteristiche del tergicristallo, del lavacristallo e del sistema di riscaldamento dell'abitacolo;
- 1.2. «punti V» i punti la cui posizione all'interno dell'abitacolo è determinata dai piani verticali longitudinali passanti per i centri delle posizioni a sedere laterali per il sedile anteriore e che, rispetto al punto R e all'angolo previsto di inclinazione dello schienale, servono a verificare la conformità con i requisiti relativi al campo di visibilità (vedi appendice 1);
- 1.3. «punto R o punto di riferimento della posizione a sedere e punto H» si applicano le definizioni di cui alla presente direttiva, capitolo 11, relativo agli ancoraggi delle cinture di sicurezza e alle cinture di sicurezza;
- 1.4. «punti di riferimento del parabrezza» i punti posti all'intersezione tra il parabrezza e le linee che, partendo dai punti V, si irradiano fino alla superficie esterna del parabrezza;
- 1.5. «superficie trasparente di un parabrezza» la parte di questa superficie il cui coefficiente di trasmissione luminosa, misurato perpendicolarmente alla superficie stessa, corrisponde almeno al 70 %;
- 1.6. «tergicristallo» un insieme costituito da un dispositivo atto a detergere la superficie esterna del parabrezza e dagli accessori e comandi necessari per azionare e fermare il dispositivo stesso;
- 1.7. «raggio di azione del tergicristallo» la parte della superficie esterna di un parabrezza bagnato sulla quale agisce il tergicristallo;
- 1.8. «lavacristallo» un dispositivo atto a contenere e a spruzzare un liquido sulla superficie esterna del parabrezza, con i comandi necessari per azionare e fermare il dispositivo stesso;
- 1.9. «comando del lavacristallo» un meccanismo o accessorio per azionare o fermare il lavacristallo. Il sistema per azionare e fermare il lavacristallo può essere coordinato con il funzionamento del tergicristallo o del tutto indipendente da quest'ultimo;
- 1.10. «pompa del lavacristallo» un dispositivo atto a convogliare il liquido del lavacristallo dal serbatoio fino alla superficie del parabrezza;
- 1.11. «ugello» un dispositivo orientabile che serve a dirigere il liquido del lavacristallo sul parabrezza;
- 1.12. «funzionamento del lavacristallo» la capacità di un lavacristallo di applicare il liquido sulla zona bersaglio del parabrezza senza che, in condizioni normali di impiego, si verifichino fughe o si disinnesti un tubo del lavacristallo;
- 1.13. «dispositivo di sbrinamento» il dispositivo destinato a far sciogliere la brina o il ghiaccio sulle superfici del parabrezza e a ripristinare quindi la visibilità;
- 1.14. «sbrinamento» l'eliminazione dello strato di brina o di ghiaccio che ricopre le superfici vetrate, sotto l'azione del dispositivo di sbrinamento e del tergicristallo;
- 1.15. «zona sbrinata» la zona delle superfici vetrate che presenta una superficie asciutta o ricoperta di brina sciolta o parzialmente sciolta (umida) che può essere rimossa dall'esterno mediante il tergicristallo, ad eccezione della zona del parabrezza ricoperta di brina asciutta;

- 1.16. «dispositivo di disappannamento» il dispositivo destinato ad eliminare lo strato di vapore sulla superficie interna del parabrezza e a ripristinare quindi la visibilità;
- 1.17. «vapore» lo strato di condensazione sulla faccia interna delle superfici vetrate;
- 1.18. «disappannamento» l'eliminazione del vapore che ricopre le superfici vetrate, sotto l'azione del dispositivo di disappannamento.
2. **PRESCRIZIONI**
- 2.1. **Tergicristallo**
- 2.1.1. Ogni veicolo deve essere dotato almeno di un tergicristallo automatico, vale a dire in grado di funzionare, quando il motore del veicolo è in moto, senza alcun altro intervento da parte del conducente che quello necessario per avviare ed arrestare il tergicristallo stesso.
- 2.1.1.1. Il raggio di azione del tergicristallo deve rappresentare almeno il 90 % della zona di visibilità A definita al punto 2.2 dell'appendice 1.
- 2.1.2. Il tergicristallo deve avere almeno una frequenza di funzionamento superiore a 40 cicli al minuto; un ciclo è il movimento completo di andata e ritorno delle spazzole del tergicristallo.
- 2.1.3. La frequenza o le frequenze indicate al punto 2.1.2 si devono ottenere come indicato ai punti da 3.1.1 a 3.1.8.
- 2.1.4. Il braccio del tergicristallo deve essere montato in modo da poter essere scostato dal parabrezza per permetterne il lavaggio manuale.
- 2.1.5. Il tergicristallo deve poter funzionare per due minuti sul parabrezza asciutto, alle condizioni prescritte al punto 3.1.9.
- 2.1.6. Il tergicristallo deve poter sopportare un bloccaggio dei bracci in posizione verticale per un periodo ininterrotto di 15 secondi, con il comando regolato sulla frequenza massima di tergitura.
- 2.2. **Lavacristallo**
- 2.2.1. Ogni veicolo deve essere dotato di un lavacristallo capace di resistere alle pressioni che si producono quando gli ugelli sono ostruiti ed il sistema viene messo in funzione conformemente alla procedura descritta al punto 3.2.1.
- 2.2.2. Il funzionamento del lavacristallo e del tergicristallo non deve risentire dell'esposizione ai cicli di temperatura prescritti ai punti 3.2.2 e 3.2.3.
- 2.2.3. Il lavacristallo deve poter fornire abbastanza liquido per poter lavare il 60 % della zona definita al punto 2.2 dell'appendice 1, alle condizioni descritte al punto 3.2.4.
- 2.2.4. La capacità del serbatoio del liquido non deve essere inferiore a 1 litro.
- 2.3. **Dispositivo di sbrinamento e di disappannamento**
- 2.3.1. Ogni veicolo deve essere munito di un dispositivo di sbrinamento e di disappannamento del parabrezza che permetta di eliminare la brina, il ghiaccio ed il vapore che ricoprono la superficie interna vetrata del parabrezza.
- Tuttavia, questo dispositivo non è richiesto sui ciclomotori a tre ruote carrozzati e muniti di un motore di potenza non superiore a 4 kW.
- 2.3.2. Le condizioni indicate al punto 2.3.1 sono considerate soddisfatte se il veicolo è munito di un sistema adeguato per il riscaldamento dell'abitacolo che soddisfi le condizioni della direttiva 78/548/CEE (\*) relativa al riscaldamento dell'abitacolo dei veicoli a motore, con la seguente aggiunta ai punti 2.4.1.1 e 2.4.1.2 dell'allegato I della suddetta direttiva: «in alternativa, si deve dimostrare chiaramente che eventuali fughe non possono raggiungere l'abitacolo».
- 2.3.3. In deroga al precedente punto 2.3.2, nel caso di veicoli con potenza superiore a 15 kW, si applicano le prescrizioni della direttiva 78/317/CEE (\*), relativa ai dispositivi di sbrinamento e di disappannamento delle superfici vetrate dei veicoli a motore.

(\*) GU n. L 168 del 26. 6. 1978, pag. 40.

(\*) GU n. L 81 del 28. 3. 1978, pag. 27.

## 3. PROCEDURA DI PROVA

## 3.1. Tergicristallo

3.1.1. Salvo disposizione contraria, le prove descritte qui di seguito devono essere eseguite alle condizioni seguenti:

3.1.2. la temperatura ambiente non deve essere inferiore a 10 °C né superiore a 40 °C;

3.1.3. il parabrezza deve essere mantenuto costantemente bagnato;

3.1.4. in caso di tergicristallo elettrico, vanno rispettate le seguenti condizioni supplementari:

3.1.4.1. la batteria deve essere completamente carica;

3.1.4.2. il motore deve girare ad una velocità corrispondente al 30 %  $\pm$  10 % del regime di potenza massima;

3.1.4.3. i proiettori anabbaglianti devono essere accesi;

3.1.4.4. i dispositivi di riscaldamento e/o di ventilazione, qualora esistano e se elettrici, devono funzionare al regime corrispondente ad un consumo massimo corrente;

3.1.4.5. i dispositivi di sbrinamento e di disappannamento, qualora esistano e se elettrici, devono funzionare al regime corrispondente ad un consumo massimo di corrente;

3.1.5. il tergicristallo ad aria compressa o a depressione deve poter funzionare in maniera continua alle frequenze prescritte, qualunque sia il regime e il carico del motore;

3.1.6. le frequenze di funzionamento del tergicristallo devono essere conformi alle prescrizioni di cui al punto 2.1.2 dopo 20 minuti di funzionamento preliminare del dispositivo su una superficie bagnata;

3.1.7. la superficie esterna del parabrezza viene sgrassata a fondo con alcol denaturato o altro agente sgrassante equivalente.

Appena asciutta, vi si applica una soluzione di ammoniacca al 3 % minimo e al 10 % massimo, si lascia di nuovo asciugare e si deterge la superficie del parabrezza con uno straccio di cotone asciutto;

3.1.8. si applica sulla superficie esterna del parabrezza uno strato uniforme di miscela di prova (vedi appendice 2), che si lascia asciugare.

3.1.9. Le prescrizioni del punto 2.1.5 devono essere soddisfatte alle condizioni del punto 3.1.4.

## 3.2. Lavacristallo

## Condizioni di prova

## 3.2.1. Prova n. 1

3.2.1.1. Il lavacristallo viene riempito d'acqua e tutto il circuito viene innescato, quindi il tergicristallo è esposto ad una temperatura ambiente di 20  $\pm$  5 °C per almeno quattro ore. Tutti gli ugelli vengono ostruiti e il comando viene azionato per sei volte in un minuto, ogni volta per la durata di 3 secondi. Se il dispositivo è azionato dall'energia muscolare del conducente, la forza prescritta è quella indicata nella tabella seguente:

tipo di pompa	forza prescritta
a mano	11-13,5 daN
a pedale	40-44,5 daN

3.2.1.2. Per le pompe elettriche, la tensione di prova deve essere almeno pari alla tensione nominale senza eccedere quest'ultima di più di 2 volt.

3.2.1.3. Il funzionamento del lavacristallo, una volta effettuata la prova, deve rispondere ai requisiti di cui al punto 1.12.

- 3.2.2. *Prova n. 2 (prova di esposizione alle basse temperature)*
- 3.2.2.1. Il lavacrystallo viene riempito di acqua, tutto il circuito viene innescato ed il tergicristallo è esposto ad una temperatura ambiente di  $-18\text{ °C} \pm 3\text{ °C}$  per almeno 4 ore, assicurandosi che tutta l'acqua contenuta nel dispositivo sia congelata. Il dispositivo è quindi esposto ad una temperatura ambiente di  $20\text{ °C} \pm 2\text{ °C}$  fino a che il ghiaccio sia completamente sciolto. Verificare quindi il funzionamento del dispositivo azionandolo conformemente alle prescrizioni del punto 3.2.1.
- 3.2.3. *Prova n. 3 (prova di esposizione alle alte temperature)*
- 3.2.3.1. Il lavacrystallo viene riempito di acqua ad una temperatura di  $60\text{ °C} \pm 3\text{ °C}$ . Verificare il funzionamento del dispositivo attenendosi, per quanto concerne l'azionamento, alle prescrizioni del punto 3.2.1.
- 3.2.4. *Prova n. 4 (prova di efficienza del lavacrystallo di cui al punto 2.2.3).*
- 3.2.4.1. Il lavacrystallo viene riempito di acqua e tutto il circuito viene innescato. Con veicolo fermo, non esposto ad un'azione significativa del vento, lo o gli ugelli del lavacrystallo sono orientati verso la zona bersaglio della superficie esterna del parabrezza. A tal fine, se il dispositivo è azionato dall'energia muscolare del conducente, la forza da applicare non deve eccedere quella prevista al punto 3.2.1.1. Se il dispositivo è azionato da una pompa elettrica, si applicano le prescrizioni del punto 3.1.4.
- 3.2.4.2. La superficie esterna del parabrezza viene preparata conformemente alle prescrizioni dei punti 3.1.7 e 3.1.8.
- 3.2.4.3. Il lavacrystallo viene quindi azionato come indicato dal costruttore per 10 cicli di funzionamento automatico del tergicristallo alla frequenza massima e viene misurata la proporzione del campo di visibilità definito al punto 2.2 dell'appendice 1 che viene così lavata.
- 3.3. Tutte le prove del lavacrystallo di cui ai punti 3.2.1, 3.2.2 e 3.2.3 vengono effettuate su un solo e medesimo dispositivo.
-



## Appendice 1

Procedura per determinare le zone di visibilità sui parabrezza dei ciclomotori a tre ruote, dei tricicli e dei quadricicli carrozzati rispetto ai punti V

## 1. POSIZIONI DEI PUNTI V

- 1.1. Le tabelle I e II indicano le posizioni dei punti V rispetto al punto R, quali risultano dalle coordinate X, Y, Z nel sistema di riferimento tridimensionale.
- 1.2. La tabella I indica le coordinate di base per un angolo previsto di inclinazione dello schienale di 25°. Il senso positivo delle coordinate è indicato nella figura 1.

TABELLA I

Punto V	X	Y	Z
V <sub>1</sub>	68 mm	- 5 mm	665 mm
V <sub>2</sub>	68 mm	- 5 mm	589 mm

## 1.3. Correzione degli angoli previsti di inclinazione dello schienale diversi da 25°.

- 1.3.1. La tabella II indica le ulteriori correzioni da apportare alle coordinate  $\Delta X$  di ciascun punto V, quando l'angolo previsto di inclinazione dello schienale è diverso da 25°. Il senso positivo delle coordinate è indicato nella figura 1.

TABELLA II

Angolo di inclinazione dello schienale (in gradi)	Coordinate orizzontali $\Delta X$	Angolo di inclinazione dello schienale (in gradi)	Coordinate orizzontali $\Delta X$
5	- 186 mm	23	- 18 mm
6	- 177 mm	24	- 9 mm
7	- 167 mm	25	0 mm
8	- 157 mm	26	9 mm
9	- 147 mm	27	17 mm
10	- 137 mm	28	26 mm
11	- 128 mm	29	34 mm
12	- 118 mm	30	43 mm
13	- 109 mm	31	51 mm
14	- 99 mm	32	59 mm
15	- 90 mm	33	67 mm
16	- 81 mm	34	76 mm
17	- 72 mm	35	84 mm
18	- 62 mm	36	92 mm
19	- 53 mm	37	100 mm
20	- 44 mm	38	108 mm
21	- 35 mm	39	115 mm
22	- 26 mm	40	123 mm

## 2. ZONE DI VISIBILITÀ

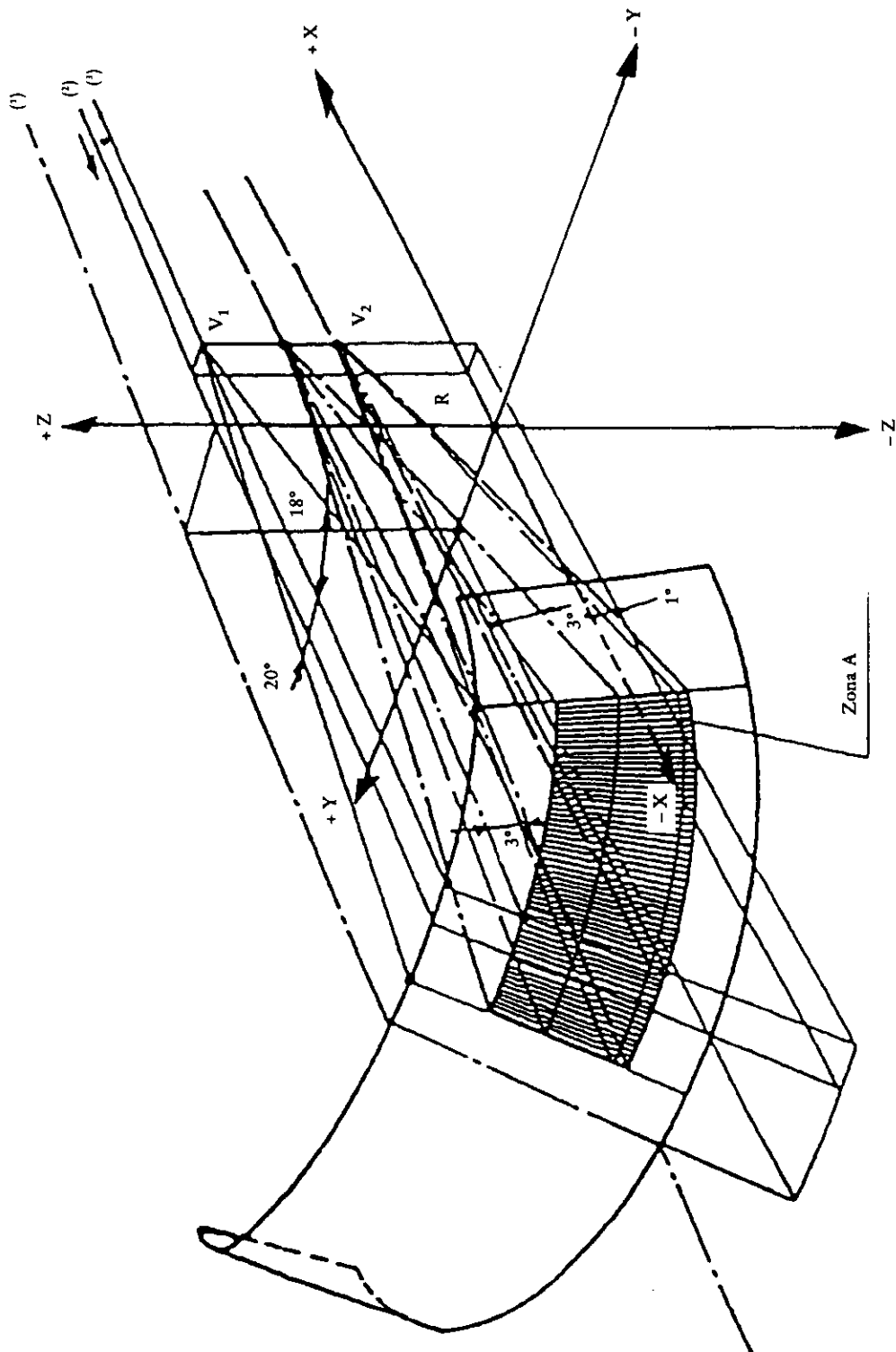
2.1. Rispetto ai due punti V sono determinate due zone di visibilità.

2.2. Il campo di visibilità A è la zona della superficie esterna apparente del parabrezza delimitata dai seguenti quattro piani, che partendo dai punti V vanno verso la parte anteriore (vedi fig. 1):

- un piano verticale passante per  $V_1$  e  $V_2$  ed inclinato di  $18^\circ$  verso sinistra rispetto all'asse X;
- un piano parallelo all'asse Y, passante per  $V_1$  ed inclinato di  $3^\circ$  verso l'alto rispetto all'asse X;
- un piano parallelo all'asse Y, passante per  $V_2$  ed inclinato di  $1^\circ$  verso il basso rispetto all'asse X;
- un piano verticale passante per  $V_1$  e  $V_2$  ed inclinato di  $20^\circ$  verso destra rispetto all'asse X.

Figura 1

Zona di visibilità A



- (1) Traccia del piano longitudinale di simmetria del veicolo.  
 (2) Traccia del piano verticale passante per R.  
 (3) Traccia del piano verticale passante per  $V_1$  e  $V_2$ .

## Appendice 2

## Miscela per la prova dei tergi-cristallo e dei lavacristallo

La miscela di prova di cui ai punti 3.1.8 e 3.2.4.2 comprende, in volume, il 92,5 % di acqua (di durezza inferiore a 205 g/1 000 kg dopo evaporazione), il 5 % di soluzione satura di sale (cloruro di sodio) e, in peso, il 2,5 % di polvere la cui composizione figura nelle tabelle I e II.

TABELLA I

Analisi della polvere di prova

Elemento	Percentuale in massa
SiO <sub>2</sub>	67 a 69
Fe <sub>2</sub> O <sub>3</sub>	3 a 5
Al <sub>2</sub> O <sub>3</sub>	15 a 17
CaO	2 a 4
MgO	0,5 a 1,5
Alcali	3 a 5
Perdite al fuoco	2 a 3

TABELLA II

Ripartizione della polvere grossolana secondo la dimensione delle particelle

Dimensioni delle particelle (in µm)	Ripartizione secondo la dimensione (in %)
0 a 5	12 ± 2
5 a 10	12 ± 3
10 a 20	14 ± 3
20 a 40	23 ± 3
40 a 80	30 ± 3
80 a 200	9 ± 3

*Appendice 3*

Scheda informativa concernente il tergicristallo di un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato

(da allegare alla domanda di approvazione qualora essa sia presentata indipendentemente dalla domanda di omologazione del veicolo)

---

N. d'ordine (attribuito dal richiedente): .....

---

La domanda di approvazione concernente il tergicristallo di un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato deve essere corredata dalle seguenti informazioni:

1. Marchio di fabbrica o commerciale: .....

2. Nome e indirizzo del costruttore: .....

3. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore: .....

Essa deve inoltre essere corredata dalle informazioni di cui all'allegato II della direttiva 92/61/CEE del Consiglio, del 30 giugno 1992, parte C, punti 2.3 e 2.3.1.

---

## Appendice 4

Certificato di approvazione concernente il tergicristallo di un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato

Denominazione dell'amministrazione
---------------------------------------

Verbale n. .... del servizio tecnico ..... in data .....

N. dell'approvazione ..... N. dell'estensione .....

1. Marchio di fabbrica o commerciale del tergicristallo: .....

2. Tipo di tergicristallo: .....

3. Nome e indirizzo del costruttore: .....

4. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore: .....

5. Tergicristallo presentato alla prova il .....

6. L'approvazione è concessa/rifutata (\*)

7. Luogo: .....

8. Data: .....

9. Firma: .....

(\*) Cancellare la menzione inutile.

*Appendice 5***Scheda informativa concernente il lavacrystallo di un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato**

(da allegare alla domanda di approvazione qualora essa sia presentata indipendentemente dalla domanda di omologazione del veicolo)

---

N. d'ordine (attribuito dal richiedente): .....

---

La domanda di approvazione concernente il lavacrystallo di un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato deve essere corredata dalle seguenti informazioni:

1. Marchio di fabbrica o commerciale: .....

2. Nome e indirizzo del costruttore: .....

.....

3. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore: .....

.....

Essa deve inoltre essere corredata dalle informazioni di cui all'allegato II della direttiva 92/61/CEE del Consiglio, del 30 giugno 1992, parte C, punti 2.4 e 2.4.1.

---

## Appendice 6

Certificato di approvazione concernente il lavacrystallo di un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato

Denominazione dell'amministrazione
---------------------------------------

Verbale n. .... del servizio tecnico ..... in data .....

N. dell'approvazione ..... N. dell'estensione .....

1. Marchio di fabbrica o commerciale del lavacrystallo: .....

2. Tipo di lavacrystallo: .....

3. Nome e indirizzo del costruttore: .....

4. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore .....

5. Lavacrystallo presentato alla prova il .....

6. L'approvazione è concessa/rifiutata (\*)

7. Luogo: .....

8. Data: .....

9. Firma: .....

(\*) Cancellare la menzione inutile.



---

*Appendice 7***Scheda informativa concernente il dispositivo di sbrinamento e di disappannamento di un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato**

(da allegare alla domanda di approvazione qualora essa sia presentata indipendentemente dalla domanda di omologazione del veicolo)

---

N. d'ordine (attribuito dal richiedente): .....

---

La domanda di approvazione concernente il dispositivo di sbrinamento e di disappannamento di un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato deve essere corredata dalle seguenti informazioni:

1. Marchio di fabbrica o commerciale: .....

2. Nome e indirizzo del costruttore: .....

3. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore: .....

Essa deve inoltre essere corredata dalle informazioni di cui all'allegato II della direttiva 92/61/CEE del Consiglio, del 30 giugno 1992, parte C, punti 2.5 e 2.5.1.

---

## Appendice 8

**Certificato di approvazione concernente il dispositivo di sbrinamento e di disappannamento di un tipo di ciclomotore a tre ruote, di triciclo o di quadriciclo carrozzato**

Denominazione dell'amministrazione
---------------------------------------

Verbale n. .... del servizio tecnico ..... in data .....

N. dell'approvazione: ..... N. dell'estensione: .....

1. Marchio di fabbrica o commerciale del dispositivo di sbrinamento e di disappannamento: .....

2. Tipo di dispositivo di sbrinamento o di disappannamento: .....

3. Nome e indirizzo del costruttore: .....

4. Nome e indirizzo dell'eventuale mandatario del costruttore: .....

5. Dispositivo di sbrinamento e di disappannamento presentato alla prova il: .....

6. L'approvazione è concessa/rifutata (\*)

7. Luogo: .....

8. Data: .....

9. Firma: .....

(\*) Cancellare la menzione inutile.